Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto Comprensivo Statale di Via Acerbi
Via Acerbi 21 – 27100 Pavia Tel: 0382-467325 Fax: 0382-568378 c.f. 96069460184
email: pvic82500d@istruzione.it e pvic82500d@pec.istruzione.it sito web: http://www.icacerbi.ed.it
CODICE UNIVOCO UFFICIO: UFB6F9

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.29 del 26 maggio 2026

Decalogo per gli Alunni

Uso Consapevole e Responsabile dell'Intelligenza Artificiale

Premessa

In conformità con le "Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche" (Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2025) e con il Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale ("AI Act"), il presente documento definisce principi, norme e buone pratiche per l'utilizzo consapevole, etico e sicuro degli strumenti di Intelligenza Artificiale all'interno dell'Istituto Comprensivo.
L'obiettivo è promuovere un impiego responsabile dell'IA che supporti la didattica, l'amministrazione e la crescita formativa degli studenti, nel pieno rispetto della dignità della persona, della privacy e della centralità del ruolo umano.

Clausola generale sull'uso dei dati negli strumenti di IA
L'Istituto stabilisce che, nell'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale in ambito scolastico, **non è consentito inserire dati personali di studenti, famiglie, personale o terzi**, anche se di natura comune (ad esempio nomi, cognomi, immagini o altri elementi identificativi). Gli strumenti di IA devono essere utilizzati esclusivamente con dati anonimi o generici, non riconducibili a persone fisiche.

Decalogo per gli Alunni

1. **Uso consentito a fini scolastici:** Agli alunni è permesso utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale **solo per scopi didattici** e sotto la supervisione o l'indicazione di un docente. L'IA può essere un utile aiuto per studiare, ad esempio per ripassare una lezione, cercare spiegazioni aggiuntive di un concetto difficile, oppure esercitarsi in lingua

straniera con un chatbot. Durante le lezioni, l'uso di applicazioni di IA è subordinato all'autorizzazione dell'insegnante; al di fuori dell'orario scolastico, è comunque raccomandato attenersi alle finalità educative.

2. **Divieto di plagio e copiatura:** Non utilizzare mai l'IA per **copiare compiti, temi o esercizi**. Chiedere a ChatGPT di svolgere un problema matematico al posto tuo, o farsi scrivere un tema dall'IA e consegnarlo come fosse proprio, è un comportamento scorretto equiparabile al plagio. La scuola **non ammette o autorizza** queste pratiche: ogni elaborato deve riflettere l'impegno personale dello studente. Se un docente dovesse accertare che un compito è stato svolto da un'intelligenza artificiale e non dall'alunno potranno essere presi provvedimenti. Lo studente è invece incoraggiato a utilizzare l'IA in modo costruttivo – ad esempio per *controllare* il proprio lavoro (verificare errori grammaticali, ottenere suggerimenti dopo aver svolto un esercizio da solo) – ma **non** per evitare lo sforzo di apprendere.

3. **Pensiero critico e verifica delle informazioni:** Mantenere uno **spirito critico** permette di comprendere se le risposte fornite dall'IA potrebbero essere incomplete, non aggiornate o persino errate. È importante confrontare le informazioni acquisite con fonti affidabili. Ad esempio, se un chatbot ti fornisce la biografia di un personaggio storico, verifica i dati chiave (date, eventi). Imparare a **valutare l'attendibilità** delle informazioni è parte della tua formazione: in questo modo, oltre a svolgere meglio i compiti, alleni la competenza di saper distinguere fonti credibili da contenuti discutibili. Se qualcosa non ti convince o non ti è chiaro, chiedi chiarimenti a un insegnante.

4. **Tutela della privacy personale:** Questa regola non è solo una raccomandazione individuale, ma rappresenta una disposizione dell'Istituto, che vieta l'inserimento di dati personali negli strumenti di IA utilizzati in ambito scolastico. **Non fornire mai dati personali** (tuoi o di altre persone) agli strumenti di Intelligenza Artificiale. Informazioni come nome e cognome, indirizzo di casa, numero di telefono, fotografie, password, voti scolastici, problemi familiari o di salute sono dati sensibili che vanno protetti. Un'IA generativa o una chat online potrebbero memorizzare quello che scrivi e non hai il controllo su chi potrebbe leggerlo. Ad esempio, se un sito o un'app ti chiede di inserire il tuo nome e una foto per "creare un avatar con l'IA", pensa bene ai rischi: quella foto potrebbe essere conservata sui server dell'azienda e riutilizzata per altri scopi senza il tuo consenso. Anche fare domande

troppo personali a un assistente virtuale (es. confidare problemi privati chiedendo consiglio) è sconsigliato, perché non sai chi abbia accesso alle conversazioni. **Proteggi la tua identità digitale:** usa nomi di fantasia se proprio devi, non condividere dettagli reali che possano identificarti e, in generale, rispetta la regola di base che la scuola insegna per ogni strumento online – la privacy prima di tutto. In caso di dubbio su cosa sia lecito condividere, chiedi a un adulto.

5. **Rispetto e correttezza online:** Comportati con gli strumenti di IA così come dovresti comportarti con le persone, ovvero con **educazione e rispetto**. Non chiedere mai di generare contenuti offensivi, violenti o umilianti verso qualcuno. Ad esempio, non è corretto usare un software per creare *deepfake* (foto o video falsificati) prendendo l'immagine di un compagno o di un professore e alterandola per scherzo: simili azioni configurano violazioni della privacy e possono anche costituire **reati.** Ricorda che sei responsabile di ciò che fai con la tecnologia: lo schermo di un computer non ti rende anonimo né meno responsabile delle tue azioni. Ogni studente deve contribuire a creare un ambiente digitale sicuro e positivo, **come estensione dell'ambiente scolastico reale**. Le regole di convivenza e civiltà valgono anche online e con l'IA, e violarle comporterà conseguenze disciplinari, analogamente a quanto avviene per i comportamenti scorretti "in presenza".

6. **Trasparenza nell'uso dell'IA:** Sii onesto e **trasparente** riguardo all'eventuale impiego di un'IA nel tuo percorso di apprendimento. Se il docente permette l'uso di strumenti digitali per una ricerca o un progetto, non c'è nulla di male a servirsene – ma è buona pratica dichiararlo. Ad esempio, se in una presentazione hai usato un programma di intelligenza artificiale per tradurre una frase o per creare un grafico, citane la fonte (*"grafico generato con AI...."*) o informa l'insegnante a margine. Spacciare invece idee o parole dell'IA per **farle passare come farina del tuo sacco**, oltre a poter costituire plagio, impedisce all'insegnante di valutare davvero le tue competenze.

7. **Strumenti autorizzati e account scolastici:** Utilizza preferibilmente gli strumenti di IA **suggeriti dalla scuola** o comunque quelli di cui i docenti hanno verificato la sicurezza. Evita di creare account personali su piattaforme di AI sconosciute o non adatte alla tua età. Molti servizi online di IA generativa, infatti, **richiedono 13 o 18 anni** per l'iscrizione e hanno informative privacy complesse: non lanciarti ad usarli senza aver

compreso i termini e senza supervisione. La scuola consiglia caldamente di usare solo applicazioni approvate in ambito educativo, perché queste sono state selezionate tenendo conto della tutela dei minori e della riservatezza.

8. **Segnalazione di abusi o anomalie:** Se durante l'utilizzo di un'IA ti imbatti in qualcosa di strano, di sbagliato o di sgradevole, **non tenertelo per te**: segnalalo subito a un adulto di riferimento (un insegnante, i genitori, o anche il personale tecnico della scuola se si tratta di un problema sulla piattaforma scolastica). Ad esempio, se un assistente virtuale ti fornisce una risposta chiaramente offensiva o impropria, oppure se navigando incappi in un software che ti fa domande personali non pertinenti, interrompi l'attività e informa qualcuno. Allo stesso modo, se vieni a sapere che un tuo compagno sta usando l'IA in modo illecito (per copiare, o per offendere qualcuno online), parlane con un insegnante o con il tutor: non è "fare la spia", ma contribuire a mantenere la comunità scolastica onesta e sicura.

9. **Cittadinanza digitale consapevole:** L'uso dell'IA rientra a pieno titolo nelle competenze di **cittadinanza digitale** che la scuola si impegna a farvi sviluppare. Ciò significa che, man mano che impari ad usare questi strumenti, dovresti anche riflettere sul loro impatto sulla società, sull'economia e sulla vita quotidiana. Tutto questo fa parte del tuo bagaglio di studente nel 2025: usare l'IA in modo **critico, etico e sicuro** oggi ti aiuta a diventare un cittadino informato e libero domani. La scuola ti incoraggia quindi a essere curioso su come funziona l'IA, a porre domande e a condividere con i docenti le tue esperienze d'uso, così da crescere insieme in questa nuova frontiera tecnologica.

10. **Rispetto delle norme vigenti:** Oltre alle regole scolastiche, ricorda che esistono **leggi** e normative che disciplinano l'uso dell'Intelligenza Artificiale a livello più ampio. Ad esempio, l'Unione Europea sta introducendo l'**AI Act**, un regolamento che vieta certi utilizzi rischiosi dell'IA e ne regola altri. Le **conseguenze** di un uso illecito dell'IA possono essere gravi: si va dalle sanzioni disciplinari scolastiche fino a possibili implicazioni legali per le famiglie nei casi più seri. Dunque, usare l'IA responsabilmente significa anche capire che ci sono regole da osservare, per il bene proprio e altrui. Usare l'IA in modo corretto vi permette di godere dei suoi benefici senza incorrere in problemi: è questa la strada che la scuola vi invita a seguire.

Esempi di Buone Pratiche

- **Supporto allo studio senza plagio**: Marco sta preparando un esame di geografia e trova difficoltà a comprendere alcune parti del libro. Decide di utilizzare un assistente AI educativo per chiedere chiarimenti su un concetto di climatologia. L'IA gli restituisce una spiegazione più semplice e con un esempio pratico. Marco a questo punto non si limita a copiare la risposta: la confronta con quanto scritto nel suo manuale e ne parla il giorno dopo con l'insegnante, per assicurarsi di aver capito bene. In questo modo l'IA è servita da tutor e non da scorciatoia, e Marco ha realmente appreso l'argomento (tanto che poi lo sa esporre correttamente all'interrogazione).

- **Uso responsabile invece di barare**: Giulia deve scrivere un tema in inglese come compito a casa. Sa che potrebbe facilmente chiedere a un programma di IA di generarlo per lei, ma ricorda quanto sottolineato a scuola: così facendo imbroglierebbe e non migliorerebbe affatto nella lingua. Allora sceglie un approccio diverso: scrive il tema di suo pugno, mettendoci tutto l'impegno. Solo a lavoro finito, utilizza un servizio di AI per controllare errori di ortografia o frasi poco chiare. Apporta le correzioni necessarie mantenendo le proprie idee originali e, quando consegna il compito, annota in fondo di aver utilizzato un correttore digitale per la revisione linguistica. La professoressa la premia per l'onestà e nota che, pur con qualche miglioramento formale suggerito dall'AI, il contenuto riflette chiaramente il livello di Giulia, segno che non ha copiato da zero. Giulia ottiene così un buon voto imparando dal feedback dell'IA, senza violare le regole.

- **Rispetto della privacy e dei compagni**: Alcuni studenti, dopo aver scattato foto durante una gita scolastica, scoprono un'app di IA che trasforma le foto in caricature divertenti. Sarebbe spassoso usarla sulle foto dei compagni e condividere le immagini sui social, ma si ricordano delle indicazioni avute a scuola: pubblicare foto di altre persone senza permesso è sbagliato, e farlo tramite un'app significa anche perdere il controllo su dove finiranno quelle immagini. In alternativa si potrebbe pensare ad organizzare un laboratorio creativo con l'IA, dove chi vuole porta una propria foto e l'app viene usata in modo guidato e privato, col consenso di tutti. Così facendo, i ragazzi hanno rispettato la privacy e la dignità dei compagni, divertendosi in modo responsabile e trasformando un potenziale rischio in un'attività positiva svolta in un ambiente controllato.

- **Reazione corretta a contenuti inappropriati**: Durante il tempo libero, Luca esplora per curiosità un sito web con un chatbot AI pubblico. Inizia a fare domande banali, ma a un certo punto il chatbot produce una risposta con un linguaggio volgare e riferimenti offensivi. Luca rimane turbato: sa che quel tipo di contenuto non è adatto. Si ricorda delle istruzioni della scuola e non condivide la risposta con i suoi amici, per "farci una risata". Invece, fa uno screenshot e lo mostra ai genitori, spiegando l'accaduto. Insieme decidono di segnalarlo agli amministratori del sito. Inoltre, Luca racconta la vicenda al suo professore di informatica, il quale coglie l'occasione per discuterne in classe: spiega che a volte le AI pubbliche possono generare cose non filtrate, e loda il comportamento di Luca che ha saputo fermare sul nascere la diffusione di quel materiale. Grazie a questa scelta responsabile, Luca ha contribuito a evitare che altri compagni potessero essere esposti agli stessi contenuti offensivi e ha trasformato un episodio negativo in un momento di apprendimento collettivo su come affrontare i rischi online.

Conclusioni

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ormai imprescindibile, lo sarà sempre di più perché inevitabilmente apparterrà alla vita dei nostri studenti sotto diverse forme e con una crescente pervasività: rappresenta, dunque, una sfida etica e culturale che la scuola di oggi deve affrontare. Non si tratta più di scegliere SE farne uso, ma di trovare le strategie per farne BUON USO, decidendo come e con quali finalità, anche attraverso un patto esplicito tra scuola e famiglia. Se adottata con consapevolezza, l'IA può diventare uno strumento importante per rendere l'istruzione più equa, personalizzata e inclusiva; se non insegniamo agli studenti la trasparenza di un utilizzo consapevole e onesto, rischiamo di trasformare la scuola in un luogo in cui si apprenderà e si penserà in modo meno compiuto e proficuo. L'aspetto etico, dunque, ben lungi dal rappresentare un limite all'innovazione, diventa anzi un volano di vero progresso, in grado di alimentare una cultura che resti, in ogni sua espressione, imprescindibilmente umana.

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR (General Data Protection Regulation)
- Regolamento (UE) 2025/XXX – Artificial Intelligence Act
- Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche (MIM, 2025)
- Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018)
- Regolamento d'Istituto e PTOF